

INTERPELLANZA

Correttivi immediati per le ARP

del 15 aprile 2021

Introduzione

Il tema della riforma delle autorità di protezione si sta trascinando da anni e anni: se le 16 attuali Autorità Regionali di Protezione (ARP) furono introdotte nel 2001 al posto delle precedenti 245 Delegazioni Tutorie Comunali, già dal 2008 un autorevole rapporto mostrò la necessità di una loro riorganizzazione/riforma strutturale, anche tenendo conto delle modifiche di legge nel frattempo intervenute.

Pur consapevoli della complessità del tema, riteniamo che qui siamo davvero oltre il tempo massimo: ripetutamente nel corso degli anni la necessità di una riforma è stata segnalata, da associazioni della società civile, come ad esempio la AGNA, dal Parlamento, e ancora dall'ultimo rapporto del Consiglio della Magistratura.

Come parlamentari, ci preoccupa il fatto che le attuali ARP, nonostante l'impegno di chi ci lavora (che non è qui in discussione), non sono messe nelle condizioni per operare al meglio proprio per una serie di problemi strutturali, e che ciò crea problemi anche ai Comuni, che non stanno procedendo con investimenti strutturali e con gli adeguamenti di sedi e personale, in attesa della auspicata riorganizzazione.

Il Messaggio in consultazione

Finalmente lo scorso primo febbraio è stata aperta la procedura di consultazione, ancora in corso; verrà poi finalmente allestito il sospirato Messaggio per la riorganizzazione delle ARP, che seguirà il solito iter: a detta del Dipartimento, comunque, la eventuale riforma potrà entrare in vigore (se vi sarà il necessario accordo politico) nell'autunno del 2024: infatti, la auspicata riorganizzazione del settore richiederà importanti modifiche legislative.

Vi sono però alcune misure puntuali ma importanti, non contestate, e che possono essere introdotte sin da ora, come richiesto dalla recente presa di posizione dell'associazione AGNA.

In particolare, alcune di queste misure, porterebbero un immediato miglioramento nelle modalità di lavoro delle ARP.

Richiesta di correttivi immediati

Ci riferiamo in particolare all'implementazione immediata dell'applicativo AGITI/Juris nelle ARP, e all'introduzione del Programma Informatico Mu@k per il calcolo dei contributi nel rispetto delle recenti sentenze del Tribunale federale in materia diritto al mantenimento.

Si tratta di modifiche che possono essere implementate da subito, che sono in linea con quanto previsto nel progetto per la riorganizzazione del settore, e che permetterebbero di eliminare da subito alcune importanti criticità che contraddistinguono le attuali prestazioni delle attuali Autorità di Protezione.

Importanza della implementazione dell'applicativo AGITI/juris nelle ARP

Si tratta dell'applicativo informatico che è già in uso presso le Autorità giudiziarie cantonali: il credito l'implementazione di tale applicativo alle ARP, è già stato approvato dal Parlamento nella seduta del 28 maggio 2018 (nell'ambito della trattazione del Messaggio n. 7519), ma inspiegabilmente, perso in qualche cassetto del Dipartimento. Non capiamo il motivo di questo disattendere la volontà del Parlamento.

Tale applicativo informatico, avrebbe permesso di offrire, come (dal Messaggio n. 7519 del 2018) “Un’impostazione che permetterà innanzitutto di potenziare e uniformare gli strumenti informatici a disposizione del settore, portando dei benefici fattivi all’attività delle Autorità regionali di protezione e di conseguenza alle collaboratrici e ai collaboratori ivi attribuiti. In secondo luogo, l’applicativo informatico in questione, oltre a favorire il trasferimento di incarti all’interno del settore, rinsalderà ulteriormente la natura giudicante delle Autorità regionali di protezione, visto che queste ultime si avvarranno dell’applicativo informatico in uso presso la Magistratura ticinese, in particolare presso la loro Autorità di vigilanza e di ricorso, fattore che contribuirà a rafforzare le sinergie tutti gli attori istituzionali”.

Eppure, dopo 3 anni dall’approvazione del credito, pare che tale applicativo non sia ancora stato implementato.

Con la presente interpellanza chiediamo dunque al Consiglio di Stato:

1. Perché la decisione del Parlamento in merito al programma informatico AGITI non è stata implementata?
2. Alla luce della recente presa di posizione di AGNA: ha preso in considerazione la proposta di introdurre da subito il programma AGITI?
3. Se e come l’ha valutata? (sempre alla luce del condiviso obiettivo di una riforma delle autorità di protezione).
4. Sulla base di quali considerazioni ha deciso di accettarla, di rifiutarla, o di accettarla in parte, viste comunque le decisioni già adottate dal Parlamento?

Programma informatico mu@k

Due parole, infine, sul Programma informatico Mu@k per il calcolo dei contributi nel rispetto delle recenti sentenze del Tribunale federale in materia diritto al mantenimento: esso è stato sviluppato da AGNA con la collaborazione della facoltà di scienze informatiche dell’USI, e serve quale nuovo strumento per il calcolo dei contributi alimentari dei figli conformemente alle nuove disposizioni federali entrate in vigore il 1° gennaio 2017.

Come noto, la scelta dei criteri per il calcolo degli alimenti è un rompicapo quotidiano per le Preture e le ARP attuali: facciamo notare, inoltre, che un ulteriore motivo per introdurre rapidamente Mu@k è perché è in linea con le recenti decisioni del Tribunale Federale che chiariscono importanti questioni sul diritto al contributo di mantenimento e cambiano in parte la prassi precedente.

Proprio per questo, il 15 ottobre 2018 il Parlamento, in occasione della trattazione della mozione (n. 839) “Contributi alimentari per i figli” su proposta della Commissione legislazione ha deciso di chiedere al Consiglio di Stato di:

“creare un gruppo di lavoro, composto da Giudici di prima e seconda istanza, Presidenti delle Autorità regionali di protezione, avvocati, rappresentanti dei genitori non affidatari, dei genitori affidatari e dei bambini (Kinderschutz, ASPI, Kinderanwaltschaft) e la Divisione dell’azione sociale e delle famiglie che,

- *affronti e approfondisca seriamente gli attuali criteri di calcolo dei contributi alimentari dei figli;*
- *consideri l’opportunità di utilizzare il programma informatico Mu@k quale nuova base per il calcolo dei contributi alimentari dei figli;*
- *allestisca un rapporto con le conclusioni del proprio lavoro e lo sottoponga al Gran Consiglio”.*

Anche in questo caso, sono passati quasi 3 anni ma del gruppo di lavoro richiesto, non se ne è saputo nulla: ecco dunque le domande:

5. Che ne è stato del gruppo di lavoro richiesto dal Parlamento?

6. Perché la decisione del Parlamento in merito alla creazione del gruppo di lavoro non è stata implementata?

Alla luce della recente presa di posizione di AGNA, chiediamo inoltre:

7. ha preso in considerazione la proposta di introdurre il Programma Informativo Mu@k per il calcolo dei contributi nel rispetto delle recenti sentenze del Tribunale federale in materia diritto al mantenimento?

8. Se e come la ha valutata? (sempre alla luce del condiviso obiettivo di una riforma delle autorità di protezione).

9. Sulla base di quali considerazioni ha deciso di accettarla, di rifiutarla, o di accettarla in parte.

Maddalena Ermotti-Lepori
Gendotti - Quadranti - Soldati